

# Il convegno sull'occupazione

20/12/75

di ANGELO LOFFREDI  
consigliere provinciale del PCI

Questa rubrica ospita interventi su argomenti di attualità senza peraltro impegnare la linea del giornale.

LA VISIONE ottimistica del ministro Andreotti, emersa nel recente convegno D.C. sull'occupazione, di una avviata ripresa economica viene ogni giorno di più sconfessata dalla situazione nelle fabbriche della provincia che ancora in questi giorni si dibattono in palesi difficoltà produttive.

Nella nostra provincia non si manifestano infatti tangibili segni di ripresa né i lavoratori ottengono successi immediati nonostante la loro risposta sia, fortunatamente, sempre responsabile e combattiva. Sarebbe perciò un grave errore sottovalutare che la crisi è reale, che essa non è stata inventata da nessuno e che le lotte non solo tendono a difendere l'occupazione ma, in particolar modo, a modificare le condizioni originarie che hanno prodotto questo stato di cose.

Il problema, dunque, è anche quello di mutare gli orientamenti economici ed i metodi di lavoro che in altre occasioni sono apparsi idonei e redditizi e che invece oggi, mostrano tutta la loro illusorietà.

E' perciò necessario un momento di riflessione, di chiaro confronto, di severo impegno per mobilitare tutte le forze sane e le energie disponibili per poter arrivare a sbocchi positivi nel più breve tempo possibile. Adempie a questa funzione il convegno per l'occupazione e lo sviluppo economico che l'amministrazione provinciale si è impegnata a tenere. Questa necessaria iniziativa dà autorevolezza e prestigio all'ente locale e gli consente di assolvere un ruolo positivo per assicurare soddisfacenti sbocchi alla lotta in corso.

Il lavoro preparatorio svolto dalla commissione programmazione attraverso gli incontri con i segretari provinciali dei partiti democratici, gli imprenditori ed i sindacati ha permesso di arrivare a questo convegno con una relazione unitaria. Può essere senz'altro accolta la proposta dei sindacati di tenere il convegno il 16 gennaio e che, dal convegno stesso, si esca con un documento finale che costituisca la piattaforma di lotta per la quale le organizzazioni dei lavoratori indicheranno una giornata di lotta.

I lavoratori delle fabbriche occupate, i giovani disoccupati hanno bisogno di saldi punti di riferimento quali possono essere, oltre ai sindacati, le forze politiche democratiche, gli enti locali nonché le opportune piattaforme di lotte, chiare ed unificanti. Dal consenso generico si deve passare al sostegno di fatto, alle lotte dei lavoratori.

Perciò l'iniziativa dell'amministrazione provinciale, in una fase come questa, è la più adeguata. Perché evita la frammentarietà e la settorializzazione delle lotte, allarga ed estende il movimento, infonde fiducia ed entusiasmo ed in effetti dà un aiuto sostanziale alla direzione delle lotte stesse. E' per questo che è necessario uscire dalla genericità e passare a degli impegni precisi.

Il Paese - sera

20 dicembre 1975